

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 303, 304 e 305

31 luglio-31 agosto 1957

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretariato diocesano in un'ottima circolare diramata ai Rev. Parroci, ai Presidenti delle Giunte Parrocchiali ed ai Delegati Parrocchiali della Moralità ha comunicato le disposizioni ministeriali relative ai centri di cura balneare e di soggiorno estivo ed ha dato opportune direttive per l'azione da svolgere onde ottenere che le Giunte Municipali inseriscano norme atte a tutelare il buon costume nel Regolamento di Polizia Urbana.

ALBENGA.-

In risposta ad analoghi quesiti proposti dal Segr.to dioc.no, quello Centrale ha precisato che a) la sentenza della Corte Costituzionale circa l'art.68 della Legge di P.S. non muta la situazione attuale. Unica autorità attualmente competente in materia di copioni di produzione teatrale ovvero di pellicole cinematografiche è la Commissione di Revisione centrale, dipendente dalla Presidenza del Consiglio e non le Autorità di P.S. (GUIDA nota alle pagine 267-269). Il ricorso a queste Autorità permane, allorchè gli attori non si attengono al testo preventivamente approvato, così come nel caso che si rappresentino produzioni teatrali o cinematografiche non munite del preventivo nulla osta della suindicata Commissione Centrale. Lo stesso Segr.to Centrale ha espresso la convinzione che b) per quanto concerne l'inconveniente dei balli negli alberghi, sia applicabile il disposto dell'art. 68 della Legge di P.S. allorchè il ballo ha luogo abitualmente (GUIDA pag.93). L'albergo, infatti, è "luogo aperto al pubblico". La licenza, di cui all'art.68, è prevista anche per le "sale pubbliche di audizione". Non è escluso che, atteso il modo, la frequenza dell'uso del giradischi renda necessaria la licenza.

BARI.-

A seguito di intervento spiegato dal locale Segr.to Moralità per la tutela della moralità e del buon costume sulle spiagge, il Commissario Prefettizio del Comune ha dato assicurazione che gli organi di Polizia Urbana avrebbero dato la più ampia collaborazione alle Autorità di P.S. per assicurare la piena osservanza delle norme vigenti per la difesa della moralità.

BOLOGNA.-

Per iniziativa dell'U.D.A.C.I. si è provveduto ad una larga distribuzione nelle edicole della città e dei maggiori centri della Diocesi del Suppl. al n° 11 di INIZIATIVA del 15/6/1956.

CARPI.-

Avendo il Presidente dioc. Unione Uomini di A.C. chiesto dei chiarimenti in merito alla proposta tendente all'abrogazione del 553 C.P., il Segr.to Centrale ha informato che la proposta in parola all'inizio di agosto è passata all'esame della Commissione della Camera, dove i parlamentari della D.C. si sono battuti e continueranno a battersi perchè sia respinta. Ha pure suggerito di sottolineare nell'o.d.g. in preparazione che la proposta in questione tende, sostanzialmente, a far dichiarare legittima la violazione dell'ordine naturale. Infatti il 553 non prevede come reato il consiglio all'astinenza sessuale o la propaganda in favore di essa, bensì e soltanto le pratiche contro la procreazione (esattamente: l'incitamento alle pratiche) e la propaganda in favore di esse. Prevede, quindi, come reato la violazione dell'ordine naturale. L'o.d.g. dovrebbe essere pubblicato sulla nostra stampa e potrebbe essere indirizzato al Gruppo Parlamentare della D.C., perchè i deputati d.c. ne traggano motivo di incoraggiamento all'azione da loro già iniziata contro la proposta stessa.

CREMONA.-

Il Segr.to dioc.no ha lamentato che i gestori dei cinema all'aperto non facciano osservare il divieto ai minori di anni 16 e che gli agenti di servizio non curino il rie-

spetto del divieto stesso. Il Segr.to Centrale ha precisato a questo proposito che la legge, facendo responsabili il concessionario o il direttore della sala o il titolare della licenza dell'osservanza dell'eventuale divieto d'ingresso nella sala cinematografica, dà implicitamente a costoro il diritto e il dovere di richiedere la prova occorrente per poter ottemperare all'obbligo, che loro incombe.

GAETA.-

Essendo stato lamentato che una sentenza del Pretore di Latina, dichiarante illegittima un'ordinanza della Questura (con la conseguente assoluzione di 7 villeggianti che in zone non autorizzate indossavano abbigliamenti eccessivamente succinti) mettesse praticamente gli agenti di P.S. nell'impossibilità di procedere contro eventuali trasgressori dell'ordinanza stessa, il Segr.to Centrale sottolineava l'opportunità di impegnarsi nel modo migliore, perchè si desse il possibile seguito al suggerimento contenuto nella Circol. n°117 dell'8/5/955 (norme da inserire eventualmente nel Regolamento di Polizia Urbana dei Comuni, che hanno interessi balneari).

LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no con la valida collaborazione dell'Unione Donne di A.C. ha fatto un ottimo lavoro in ordine alla difesa del costume durante la stagione balneare e per facilitare durante questo periodo il compimento dei doveri religiosi. La reazione dei "sinistri", che hanno preso sfacciatamente a difendere la scostumatezza, è la prova della bontà della causa e delle iniziative intraprese. Continua la vigilanza del Segr.to sopra le pubblicazioni e sopra altri settori, che interessano la moralità.

MELFI E RAPOLLA.-

La locale Conferenza di S.Vincenzo, sotto la direzione e la cordiale e fraterna collaborazione del Segr.to dioc.no, ha svolto una bella ed efficace attività antiblasfema, che ha raccolto larghi consensi dalla popolazione. Con la bestemmia sono state battute in breccia anche la superstizione e la pornografia, estendendo, quindi, anche a questi settori la provvida opera di bonifica.

MILANO.-

Il Segr.to dioc.no, pur tra gravi difficoltà per la mole del lavoro da affrontare e la scarsità della collaborazione di cui disporre, realizzando utili contatti con le Autorità, ha ottenuto notevoli risultati: chiusura di locali, repressione del meretricio clandestino e degli adescamenti, pulitura di luoghi destinati a pubblici servizi igienici, che erano stati imbrattati da scritti osceni e da indirizzi, ecc. (Richiamiamo ancora una volta l'attenzione degli Amici di tutti i Segretariati sopra la grave e preoccupante fonte di scandalo, che è costituita dalle scritte oscene nei gabinetti delle stazioni, degli esercizi pubblici (specie cinematografi) e perfino dei pubblici uffici, nonchè sui manifesti pubblicitari affissi nelle strade.)

MOLFETTA.-

Il Segr.to dioc.no è energicamente intervenuto contro indecenze, che sono state rilevate in occasione della festa patronale della città negli spettacoli che si sono tenuti nella pubblica piazza.

NAPOLI.-

Il Tribunale ha condannato a tre mesi di carcere un distributore di riviste con illustrazioni oscene, in seguito a denuncia di un iscritto all'A.C.I. - Per cura di un altro dirigente è stato denunciato tempo addietro il settimanale SPORT SUD per fotografie ritenute poco decenti. Il Segr.to dioc.no molto opportunamente ha procurato che una persona qualificata di sua fiducia facesse parte della Giuria per le feste di Piedigrotta.

OSTUNI.-

Il Direttore del locale Segr.to, interessando le Autorità, ha ottenuto notevoli risultati nella difesa del costume durante il periodo balneare. Gli Agenti hanno compiuto parecchi interventi, elevando contravvenzioni contro gli inadempienti delle norme date dalla circolare prefettizia.

PENNE-PESCARA.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no informa che, dopo la salutare condanna dei giornalisti imputati della contravvenzione di cui all'art 725 C.P., sono sparite da quasi tutte le edicole della città di Pescara le solite indecenti pubblicazioni. Lo stesso Segr.to dioc.no si è adoperato per eliminare gli inconvenienti di ordine morale della spiaggia e del "Concorso di bellezza".

POLICASTRO BUSSENTINO.-

Il Rev.mo Consulente Eccl.co del Segr.to dioc.no ha segnalato al Sindaco di Camerota gravi indecenze che si verificavano sulla spiaggia di Marina e adiacenze da parte di una colonia straniera di bagnanti, invitandolo ad intervenire per il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di abbigliamento e di condotta morale. Poichè fatti come quelli verificatisi a Marina non risulta che siano mai stati giudicati penalmente leciti, il Segr.to Centrale ha consigliato, qualora il disordine permanesse, di farne oggetto di denuncia alla locale Autorità di P.S. o alla locale Arma dei CC.

POTENZA.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha intrapreso un'energica azione per la eliminazione degli scandali provocati dall'intollerabile comportamento in pubblico delle coppie, più o meno equivoche. Sul disordine richiamiamo l'attenzione degli Amici di tutti i Segretariati, convinti che certe audacie moderne siano la conseguenza anche della normale, consuetudinaria e deplorable tolleranza degli onesti.

REGGIO EMILIA.-

I Dirigenti Diocesani e Parrocchiali dell'Unione Uomini di A.C. di Reggio Emilia, riuniti in seduta plenaria hanno votato un opportunissimo o.d.g. contro la proposta di legge, attualmente all'esame della Commissione della Camera, tendente all'abrogazione dell'art.553 del codice penale, facendo giustamente rilevare che "la proposta, oltre ad essere profondamente lesiva dei più alti e gelosi sentimenti cristiani, è anche contraria all'ordine naturale ed offensiva della dignità umana".

RIMINI.-

Il Segr.to dioc.no ha informato che è apparso in vendita a Rimini l'opuscolo CONTROLLO DELLE NASCITE di Berneri e Zaccaria. - Stampato nel 1947 a Napoli, fu sequestrato da quella Procura, ma successivamente assolto dal locale Tribunale. Riapparso in vendita a Genova, poichè aveva subito delle modifiche e, quindi non si poteva opporre la "res judicata", fu nuovamente oggetto di denuncia, ma gli atti furono inviati alla Procura di Milano, dove l'opuscolo era stato stampato, e a Milano il Giudice Istruttore, su conforme parere del P.M. archiviò la denuncia. Il Segr.to Centrale ha chiesto copia dell'opuscolo, per accertare se vi sono "fatti nuovi" che rendano possibile riaprire l'istruttoria.

ROMA.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no è prontamente intervenuto presso la Questura in merito ad alcune scene cinematografiche girate a Villa Borghese, sulle quali erano dovose delle gravi riserve e per il contenuto stesso delle scene e per l'impiego in esse di minori.

SALERNO.-

E' stato provveduto per la distribuzione ai rivenditori di giornali e riviste del no to SUPPLEMENTO ad INIZIATIVA.

TRENTO.-

Il Segr.to dioc.no ha attentamente seguito la compilazione del disegno di legge regionale sulla "Disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale", adoperandosi nel modo migliore perchè le esigenze di ordine morale venissero espressamente contemplate. Ha preparato per i suoi collaboratori una serie di "Note di indicazioni orientative", che costituiscono un utile "vade mecum" per chi si dedica all'apostolato per la difesa del costume. Si è largamente occupato delle spiagge del lago di Garda, nonchè di altri settori della pubblica moralità.

TROPEA.-

L'inaugurazione, preparata da larga propaganda, di un complesso balneare con annessa pista da ballo (promotori l'Ente Provinciale del Turismo, l'Ufficio del Lavoro e la "Pro Loco") ha provocato una vivace reazione della Giunta dioc. na di A.C., che ha protestato soprattutto per l'allestimento della pista da ballo sulla spiaggia, per l'evidente occasione a disordini morali, che essa avrebbe offerto. In seguito all'azione svolta dalla Giunta dioc. na ed all'atteggiamento dell'Autorità Ecclesiastica, tutte le Associazioni locali, la maggior parte delle Autorità Civili e Militari, compreso l'Alto Commissario Aggiunto al Turismo hanno disertato la cerimonia di inaugurazione, suscitando - naturalmente - reazioni e commenti della stampa, specie di sinistra e di quanti vedono nel turismo soltanto un mezzo per far quattrini, a qualunque costo.

UDINE.-

Il Segr.to dioc. no si è vivamente occupato della difesa della decenza dell'abbigliamento durante il periodo estivo, in particolare dando larga diffusione all'ordinanza della Questura ed interessando la stessa, perchè arrivasse a tutti gli Enti particolarmente qualificati ai fini della campagna. Lo stesso Segr.to ha dato comunicazione di una esemplare sentenza di condanna pronunciata dal locale Tribunale contro due giovani imputati di sequestro di persona, di atti di libidine violenta e di atti osceni in luogo pubblico in persona di una ventiseienne.

VENEZIA.-

Sempre vigile in tutti i settori della pubblica moralità, il Segr.to dioc. no ha denunciato pubblicazioni ritenute penalmente illecite ed ha svolto con ammirabile perseveranza un'intensa azione contro gli abusi dei bagnanti e dei turisti, nostrani e stranieri, specialmente in ordine all'abbigliamento ridottissimo che pretendono di portare anche per le vie della città. In merito all'auspicato inserimento nel locale Regolamento di Polizia urbana di un articolo che sia ordinato a reprimere il suaccennato disordine, il Segr.to Centrale ha dato i suggerimenti del caso, nel senso che una "esemplificazione" nel testo del progettato articolo delle varie fogge di vestito, che si dovrebbero vietare, presenta il pericolo che si debbano considerare consentite quella fogge - anche se deplorabili - non espressamente previste e denominate.

VENTIMIGLIA.-

Con la valida collaborazione dell'Unione Donne di A.C. il Segr.to ha preparato e largamente diffuso ottimo materiale ordinato a richiamare tutti, ma specialmente gli ospiti, al rispetto della decenza nell'abbigliamento ed ha contribuito a far conoscere dal pubblico il relativo Decreto Prefettizio per la stagione balneare. Un clamoroso episodio verificatosi sulla piazza del mercato di S. Remo, dove l'intera popolazione ha prontamente e vivacemente reagito alla scandalosa esibizione di una scarvellata, ha eloquentemente dimostrato che la maggioranza del pubblico reclamata che certi limiti non vengano impunemente varcati. Costante la vigilanza del Segr.to dioc. no sulle pubblicazioni.

VERONA.-

Il Segr.to dioc. no ha segnalato a quello Centrale, ai fini di un esame e di eventuale denuncia, ORE GIAPPONESI di Fosco Maraini. Ha pure sottoposto al giudizio del locale Procuratore della Repubblica il n° 35 del BORGHESE ed il n° agosto-settembre di MARC'AURELIO A COLORI. In ordine alle denunce, il Segretariato Centrale chiede a tutti gli Amici dei Segretariati diocesani se non ravvisino l'opportunità (quando ciò è possibile, s'intende, e risponde effettivamente a verità) di rilevare nelle denunce stesse che i disegni e le foto, sulle quali si richiama l'attenzione della Procura, non riproducono affatto quanto è tollerato o permesso sulle spiagge, sui palcoscenici, ecc. (come pretendono i difensori e, talvolta, sostengono gli stessi giudici nelle sentenze di assoluzione), bensì audacie che in realtà, grazie a Dio, non sono entrate nel nostro costume.

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA.-

Cinematografo e poteri dei Sindaci: La "Central Catholique du Cinéma, de la Radio et de la Télévision" (Action Catholique Française) ha diramato agli organi diocesani un in-

interessante studio del Primo Presidente della Corte di Appello d'Angers, intorno ai poteri dei Sindaci, anche in materia cinematografica e sotto l'aspetto morale, non ostante che in Francia, come in Italia, la rappresentazione dei films sia subordinata ad un visto rilasciato dalla Presidenza del Consiglio, su parere di una commissione centrale di controllo. In seguito ad un ricorso presentato da produttori e distributori contro una ordinanza del Sindaco di Nizza, che vietava la proiezione di AVANT LE DELUGE, LA RAGE AU CORPS e AU DIABLE LA VERTU, il Tribunale Amministrativo di Nizza, respingendo il ricorso stesso, sentenziava che il "visto" della Presidenza del Consiglio, pur essendo valido per tutto il territorio francese, non aveva per effetto di privare i sindaci del diritto di esercitare i poteri di polizia, che loro riconosce l'art. 97 della legge 5 aprile 1884. (Richiamiamo l'attenzione degli Amici sopra "l'età" della legge stessa.) Il suindicato Tribunale affermava pure che "appartiene al sindaco, sotto il controllo del giudice, vedere sul piano locale se la proiezione di certi determinati films possa compromettere il buon ordine e la tranquillità pubblica e prendere tutte le misure necessarie per mantenerli; che la moralità pubblica è uno degli elementi del buon ordine e che i poteri di polizia del sindaco comportano anche quello di intervenire ai fini di assicurare la difesa; ... che per proibirne la rappresentazione, il sindaco era partito dal fatto che il film era contrario alla moralità, alla decenza e ai buoni costumi; che tali motivi non potevano essere ritenuti estranei all'ordine pubblico e che essi giustificavano, nelle circostanze del caso, la misura di discussione". - Il caso di Nizza non è il solo; anche i sindaci di Biarritz, di Marsiglia e di Pau hanno fatto uso dei loro poteri di polizia per proibire la proiezione di film immorali ed al sindaco di Bordeaux, che sollecitava il Governo a proibire il film LUCREZIA BORGIA, il Ministro di Stato per le Informazioni scriveva testualmente: "Io mi permetto di ricordarVi che, in virtù dei vostri poteri di polizia comunale, avete Voi stesso la possibilità di proibire la proiezione del film, se giudicate che esso sia di natura tale da nuocere all'ordine pubblico e ai buoni costumi" Questo ... in Francia!

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

AUGUSTI INSEGNAMENTI.

Siano di stimolo e di conforto agli Amici impegnati nell'ardua lotta contro tutte le forme di malcostume le forti parole, con le quali il Santo Padre, nell'augusto Messaggio inviato al Corso di aggiornamento culturale dell'università Cattolica, ha sottolineato, fra l'altro, l'urgenza del problema morale, il dovere di adoperarsi per risolverlo, il valore della legge naturale e il dovere di porre argine al male, che dilaga.

"Il problema morale - vi si legge - urge talmente che non è lecito più a nessuno, di quanti serbano sentimenti di patria carità, ignorarlo e rimanere, dinanzi ad esso, indifferente o inoperoso..."

"Esso va risolto senza indugi; con mente aperta, con saggezza e con ferma volontà; con la collaborazione di tutti i buoni, specialmente di coloro che partecipano, comunque, alle responsabilità della cosa pubblica e dei pubblici poteri. E più avanti: "La Legge naturale, fondamento dell'ordine morale, è una, oggi, come ieri e come sempre, nè può variare col variar dei tempi, anche se possono mutare atteggiamenti di secondaria importanza, non mai tuttavia così che il male non sia più tale, nè che la libertà diventi licenza, nè il costume malcostume...". E ancora: "La Legge di Dio deve essere la norma suprema, fissa, illuminatrice di tutte le attività umane; essa deve regolare la vita privata e pubblica, civile ed economica, politica ed amministrativa, come pure la scuola e l'officina, la stampa e gli spettacoli, la radio, la cinematografia, la televisione ed ogni altro mezzo di comunicazione spirituale che, attraverso i sensi, suscita le più riposte vibrazioni dell'anima. Senza la Legge di Dio, che presiede sovrana, tutto è messo a soqquadro. La pace stessa degli individui, delle famiglie e delle nazioni, senza il pacifico imperio di quella Legge, non sarà più che una irraggiungibile utopia, come le molte esperienze remote e recenti ampiamente confermano.

Il Vicario di Gesù Cristo Si compiace che a codesto Corso portino il loro contributo - di dottrina e di esperienza - illustri personaggi.

E' necessario che in codesta assise, come in più responsabili sedi, si proclamino l'urgenza di porre valido argine a tanto male e l'impegno da parte di tutti i cittadini di

non deputare a propri rappresentanti presso i pubblici poteri se non persone di chiara professione cristiana...".

La prolusione del Corso è stata tenuta dall'Em.mo Card. Roncalli sul tema "La morale e la vita sociale" e l'On. Oscar Luigi Scalfaro ha trattato de "L'impegno dei cattolici per la moralità nella vita pubblica italiana".

CONCORSI DI BELLEZZA.-

Sotto il titolo "Mostre di stagione" L'OSSERVATORE ROMANO" del 31/8/57 ha dedicato un piccante corsivo alla "mostra" di Pescara per l'annua selezione ed elezione della "miss".

COSTUME.-

In seguito a disgustose e scandalose esibizioni nudistiche, per le quali turisti stranieri si erano fatti notare nelle vie di Roma, tentando perfino, così disabbigliati, di entrare nei luoghi sacri ed in altre zone di rispetto, le Autorità centrali hanno sentito il bisogno e l'urgenza di richiamare al buon gusto e al buon senso anche gli stranieri ed hanno adottato misure di vigilanza, interessando al loro rispetto le stesse Ambasciate ed i Consolati aventi sede a Roma. Tali misure hanno avuto una larghissima eco e sono state lodate dalla maggior parte della stampa; "naturalmente" non da quella di sinistra o sinistroidi, che non trova per nulla indecente il malcostume di scambiare città e centri abitati per il proprio gabinetto da toilette o per quella intimità familiare ove i maleducati girano per casa come nella propria camera da letto. Gli stessi giornali di sinistra hanno prontamente colto l'occasione, non solo per fare del ridicolo anticlericalismo, ma anche per presentare con fotografie documentarie l'esemplificazione dei disabbigliamenti deplorati, contribuendo così, senza volerlo, anzi volendo raggiungere opposti risultati, a dimostrare che i provvedimenti disposti avevano ben ragione di essere.

MORALE FAMILIARE.-

Gli On. Fumagalli e Mastino della D.C. hanno denunciato alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati i gravi pericoli dell'abolizione dell'art. 553 C.P., difendendo la piena validità sul piano legislativo e dei valori morali dell'uomo e della famiglia. (Vedere anche alle voci CARPI e REGGIO EMILIA.) I firmatari della proposta di legge sono un forte gruppo del PSDI, 3 repubblicani, 4 liberali, 1 radicale, 3 socialisti e 2 comunisti, tutta la gamma del laicismo anticlericale ed antireligioso.

RADIO.-

La Direzione della RAI, avendo constatato che qualche attore, trovandosi in "presa diretta", ne approfittava per non curarsi dei tagli apportati al copione, ha deciso di consegnare i copioni revisionati non solo ai registi, ma anche ai singoli attori, con l'ordine categorico di uniformarvisi assolutamente.

L'UNITA' del 6/8 ha l'aria di meravigliarsi del provvedimento. (Forse perchè le stazioni radio della Russia e dei paesi satelliti ... pagano gli attori, per lasciar loro dire innanzi alle macchine da presa tutto ciò che vogliono?)

SPORT.-

La Consulta nazionale del C.S.I. ha votato un o.d.g., facendo eco ad una recente dichiarazione ufficiale dell'Episcopato piemontese contro le forme disumane nello sport.

STAMPA.-

GIURISPRUDENZA: Obbligo di pubblicare risposte o rettifiche esteso al supplemento del periodico - Termine per l'esercizio del diritto di rettifica (Legge sulla stampa, 8 febbraio 1948 n° 47)

"Ai fini dell'obbligo di inserzione di risposte o rettifiche nella stampa periodica come supplemento è comunemente considerata un'edizione complementare del periodico, cui le imprese ricorrono per la necessità pubblicitaria di dar conto di un servizio particolarmente ed eccezionalmente incompatibile con le necessità tecniche dell'edizione principale. Ne deriva la impossibilità di dar vita autonoma al supplemento per le stesse ragioni di autonomia e di integrazione e scaturisce l'inserimento tra gli stampati denomi-

nati giornali della legge dei cosiddetti supplementi, anche se stampati con caratteri e impaginazione diversi da quelli del giornale. Nella legge non vi è alcun termine di decadenza per l'esercizio del diritto di rettifica per l'ovvia considerazione che l'interessato può venire a conoscenza della pubblicazione giornalistica a distanza di tempo". (Sentenza 26/3/1956 della Sezione III della Corte di Cassazione.)

CODICE ETICO: La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha pubblicato il codice etico approvato dal suo Consiglio Nazionale ed ha annunciato la prossima costituzione di una "Corte d'Onore" che dovrà "provvedere all'applicazione dei principi di etica professionale per l'autodisciplina della stampa". Il codice consta di 10 articoli, dei quali interessano dal punto di vista del costume morale specialmente il 6°, che detta: "La pubblicazione di notizie e di commenti non deve turbare la coscienza morale della collettività" ed il 7°, che comanda: "Non dovranno mai essere fomentati istinti malsani nè sentimenti morbosi".

Il "Codice" è stato pubblicato nel n° di giugno del "Bollettino della Federazione", ma poco dopo i giornali di informazione e quelli di sinistra, a corto di cronache scandalistiche di origine nostrana o, almeno, europea, si sono buttati a capofitto nel processo contro CONFIDENTIAL, che si sta svolgendo in America, con tutte le lordure, vere o inventate, che sono state gettate in pasto alla più morbosa curiosità.

L'AVANTI! del 21/7 - forse in ossequio dell'art.3 del suddetto "Codice", che dice: "Devono essere sempre scrupolosamente osservate le esigenze della verità" - parla della tratta dei negri, che nel secolo XVI ha incominciato a far prosperare l'Inghilterra, "incoraggiata dal governo e benedetta dalla Chiesa". Quale "chiesa"? forse l'anglicana?

A proposito dell'art.7, di cui sopra, troviamo le solite "malsane" illustrazioni, in relazione o no con la stagione balneare, ne L'AVANTI! del 28 e del 31 luglio, del 25, del 27 e del 30 agosto e ne L'UNITA' del 28 e del 30 luglio del 7,9,11,12 e 17 agosto.

UNA SENTENZA: Ha destato viva sorpresa l'assoluzione in Assise de il PAESE, denunciato per offesa al Pontefice in due articoli del 14/4/'52 e del 3/5/'53, dove si attaccava la parola religiosa del Sommo Pontefice, come quella di un comiziante politico. "L'evidenza delle cose - ha commentato L'OSSERVATORE ROMANO del 26/7 - non v'ha sentenza che la possa cancellare". Il P.M. aveva chiesto la condanna a 1 anno e quattro mesi.

TELEVISIONE.-

A proposito dell'uso dei televisori all'aperto in molti locali pubblici, il Ministero dell'Interno ha dato istruzioni ai dipendenti organi di polizia "affinchè effettuino la necessaria vigilanza al fine di evitare che i pubblici esercizi abbiano a trasformarsi in sale di pubblico spettacolo senza osservare le norme che tale trasformazione comporta".

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n°38 del 9/7/1957 è stato segnalato alla Questura di Venezia dal locale Segretariato il 14/7/1957.

ASTUCCIO DI MADREPERLA di Anatole France è stato sequestrato dalla Procura di Varese il 9/8/1957.

BORGHESE n°35 del 30/8/57 è stato segnalato alla Procura di Verona dal Segretariato locale il 29/8/1957.

MARC'AURELIO agosto-settembre 1957 è stato segnalato alla Procura di Verona dal Segretariato locale il 29/8/1957.

MASCOTTE n°14 del 17/7/1957 è stato segnalato alla Procura di Venezia dal Segretariato diocesano il 14/7/1957.

STORIELLE, RACCONTI e RACCONTINI del Marchese De Sade è stato sequestrato dalla Procura di Varese il 9/8/1957.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella dal 29 al 34; Bella dal 29 al 35; Bolero Film dal 532 al 537; Confessioni

dal 460 al 466; Confidenze dal 29 al 34; Eva dal 29 al 35; Grand Hotel dal 578 al 584; Grazia dal 857 all'862; Incanto dal 29 al 34; Intimità dal 595 al 601; Lei dal 29 al 34; Luna Park dal 29 al 34; Marie Claire dal 29 al 35; Novella dal 29 al 34; Sogno dal 29 al 35; Tipo dal 29 al 34; Vostre Novelle dal 39 al 35)

I racconti ed i romanzi hanno le caratteristiche altre volte rilevate; specialmente descrizioni di ambienti e di abitudini di paesi diversi dal nostro, anche come concezione della vita. La stagione balneare ha offerto l'occasione più del solito per qualche illustrazione audace. Hanno "pescato" anche i pochi "due pezzi" ed i "bikini" che erano sulle spiagge ANNABELLA (29,31,32 e 33), BEEL (29), LEI (31), MARIE CLAIRE (32,33) e NOVELLA (29). Il "divismo" sta raggiungendo i vertici del ridicolo: ora su questi periodici rispondono nelle rubriche di consulenza - e probabilmente a un tanto di riga - anche le ex indossatrici ed i cantanti di canzonette, che hanno raggiunto una certa notorietà.

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato dal 29 al 34; Cinema Nuovo 111; Film d'Oggi dal 28 al 32; Novelle Film dal 499 al 506)

CINEMA NUOVO (111) nelle "Lettere al Direttore" ospita un'interessante critica del "sinistro" Piero Raffa alle gerarchie del pci e del psi, accusate di non aver contribuito a risolvere la crisi del cinema per la "carezza di sviluppo creativo del marxismo italiano". Secondo l'interlocutore gli "stalinisti" ... "per troppi segni palesi, sembrano decisi ormai a bloccare lo sviluppo culturale autonomo, sapendo che in tal modo non resterebbe che tornare a battere i vecchi sentieri o votarsi alla disperazione cronica". Deplorevoli scollacciature delle solite "dive" in FILM D'OGGI (28,30,31 e 32) e in NOVELLE FILM (499, 502 e 505).

SATIRICO-UMORISTICI.-

(Accademia Marc'Aurelio dell'Umorismo, 6; Arlecchino 1; Barzellette di tutto il Mondo 7,8; Calandrino dal 29 al 34; Candido dal 29 al 34; Marc'Aurelio dal 124 al 129; Pingui no 7,8; Risata di Marc'Aurelio 5; Super Calandrino 14,15,16; Super Marc'Aurelio 7 e 8; Travaso dal 28 al 24)

CANDIDO, che vede sempre la DC rimorchiata dai socialcomunisti, nel n°32 ha un articolo, nel quale si invoca l'intervento delle autorità per impedire che "in base ad un nuovo illegittimo statuto", confraternite "laiche" vengano a cadere sotto il potere del Clero. Nel n°34 trova che Roma diventa noiosa, perchè la P.S. non permette che le turiste la scambino per il loro gabinetto da toilette. - Tutti gli altri sono il solito disgustoso intruglio di volgari sconcezze.

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 39,40,41; Borghese dal 29 al 35; Detective dal 27 al 34; Epoca dal 355 al 360; Espresso dal 29 al 34; Europeo dal 29 al 34; Guarire 55,56; Mascotte dal 14 al 17; Mondo dal 29 al 35; Oggi dal 29 al 35; Le Ore dal 219 al 225; Parade 7; Roto sei dal 18 al 24; Selezione Medica 8; Settimana Incom dal 29 al 35; Settimo Giorno dal 29 al 35; Tempo dal 29 al 35; Visto dal 29 al 35)

IL BORGHESE, sempre acidamente anticlericale, da qualche tempo ospita anche illustrazioni tipo ALTA TENSIONE. DETECTIVE CRIMEN va in cerca anche nelle cronache e nei romanzi della magia nera di orripilanti descrizioni (dal n°31 in poi). EPOCA (355) ha fatto giusti e sensati commenti al gioco della radio-televisione svedese, che regala "cinque anni di luna di miele" in isole solitarie a coppie di ... fidanzati. L'EUROPEO (31) parla dei contrasti e delle polemiche suscitate nel mondo cattolico dall'incredibile progetto dell'erigenda chiesa della "Madonna delle lagrime" a Siracusa. OGGI nel n°30 incomincia la pubblicazione delle memorie (e non sono tutte ... edificanti!) di Rachele Muscolini. Ce n'era proprio bisogno! Ottima, invece, la risposta (33) a "Una Divorzista". LA SETTIMANA INCOM (29) reclamizza il romanzo di Elsa Morante, che ha avuto il premio "Strega", ma sul piano morale il libro merita gravi riserve. TEMPO ha continuato per

molte puntate l'"Avventura dell'uomo", di uno spiritualismo forse volutamente ambiguo, tanto da sollevare polemiche in senso nettamente opposto. In questo periodo hanno maggiormente impegnato cronisti e fotoreporters le imprese e le inquiete vacanze della Loren, la nascita di Milko 2° (cioè del figlio della Lollo), il processo "Confidential", che ha finito per mettere sotto inchiesta il mondo - spesso ... immondo - di Hollywood, le nozze del "Delfino" di Francia, le vicende della Ingrid Bergman (ossia: le delizie del divorzio) e la malattia e la morte di Curzio Malaparte. La sua conversione ha avuto echi diversi o anche nessuna eco a secondo del colore del periodico; poche righe su EPOCA (356), un commento inconcludente su ORE (220), che forse non ha voluto ... compromettersi; in TEMPO (31) che ebbe in Malaparte un suo valido collaboratore, sembra di sentire il disagio di doverne parlare; OGGI (31) scrive: "Durante la sua lunga agonia il noto scrittore ha lentamente conquistato la verità cattolica" ed illustra ampiamente la vicenda spirituale; ROTOSEI (20) si limita alla notizia. Gli anticlericali non hanno saputo darsene pace, naturalmente! L'ESPRESSO (30) parla di "episodio inquietante", di "crollo psicologico", di una "dolorosa speculazione in corso", IL MONDO (31) col titolo "L'anima disputata" ha ricamato sul fatto un commento che offende il defunto. La solita "antologia" di donne discinte o pressochè nude in ALTA TENSIONE, MASCOTTE e PARADE. Illustrazioni provocanti in DETECTIVE CRIMEN (32), L'ESPRESSO (32 e 33), L'EUROPEO (33), IL MONDO (31), LE ORE (in tutti i numeri) e più gravemente nel n°225 copertina e interno, LA SETTIMANA INCOM (29,31,33,34) e TEMPO (29,30,31,33 e 35).

-----oo00oo-----